

Task force Fabi in campo «Monitora le tensioni»

In relazione ai prestiti

La Fabi attiva una task force per monitorare eventuali episodi di tensione che potrebbero verificarsi con il via alle richieste di finanziamenti garantiti dallo Stato grazie al decreto legge «liquidità». Lo si legge in una nota secondo cui la segreteria nazionale del sindacato dei bancari si mobilita, chiedendo a tutti i dirigenti sindacali, ai coordinatori nazionali aziendali e di gruppo - di segnalare situazioni di prevaricazio-

ni ed offese a danno delle lavoratrici e dei lavoratori bancari. «Così sconfiggiamo il virus della violenza», scrive il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una comunicazione inviata a tutte le strutture dell'organizzazione nella quale si sottolinea che il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e tutti i prefetti dell'intero territorio nazionale hanno assicurato, per questi giorni, la massima presenza e vigilanza delle agenzie di banca. «Stiamo cercando di diffondere sia tra

l'opinione pubblica sia tra i colleghi un po' di tranquillità in un momento difficilissimo», dice il segretario nazionale Fabio Scola che ricorda «gli ultimi due mesi vissuti con grossissime tensioni. Siamo passati da un primo momento in cui le filiali erano aperte tutti i giorni e non avevamo nessun kit di sicurezza, alle filiali che poco alla volta con ottimi accordi stretti con Abi seguono regole comuni a tutte le banche». Quanto invece al momento attuale con l'ondata di richieste per i prestiti, Scola vuole ricordare che «gli addetti allo sportello non hanno assolutamente nessuna responsabilità su come si sta svolgendo tutta la metodologia dell'erogazione».

